

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

« Sono prevenuti i signori Associati che se non diffideranno l'abbonamento entro il corrente mese, s'intenderà confermato per un'altro Anno. Il pagamento dell'associazione deve farsi in ogni semestre anticipatamente. Coloro che non hanno ancor soddisfatto l'importo dell'Associazione sino a questo giorno sono pregati rimmetterlo prontamente alla Direzione degli Annali per tutto l'arretrato, e così anche pel primo semestre dell'Anno IV. »

DIRITTO CAMBIARIO

(Continuazione dell'Art. precedente)

« 3.° S'è falsa la firma del traente, vi sarà obbligo del protesto nel presentatore per il regresso contro il suo girante? »

Dice Pardessus « Il presentatore che avesse trascurato di fare il protesto di questa lettera falsa, o falsificata entro il termine legale, non sarebbe ammesso ad agire in garanzia. Il legislatore ha voluto, che i giranti fossero al coperto di ogni richiesta dopo un fissato tempo; che il presentatore di un'effetto protestato non abbia avuto il diritto di tenerla più anni senza muovere qualche istanza, durante il qual tempo il traente divenisse insolubile, e ridurre per tal modo questi, a cui egli si rivolgesse, a non avere, che un'inutile regresso. Ora tutti questi inconvenienti nascerebbero, se sotto pretesto che l'effetto si è trovato falso, o falsificato, il presentatore stasse in silenzio verso i suoi giranti, e li privasse del diritto di rivolgersi contro i proprij loro garanti, o se col suo ritardo non lasciasse loro questo diritto, che dopo di essere costoro divenuti insolubili » *Lett. di Camb. num. 396.*

Nouguier professa la stessa dottrina « Comprendiamo benissimo che il girante debba essere astretto a fornire un credito ed un debitore; però questa dimostrazione la farà in un modo con-

» forme alla natura particolare del contratto di cambio senza dubbio alcuno, allorquando il nome del traente è simulato, non vi ha in origine ne obbligazione ne contratto di cambio, poichè nissuno riceve l'equivalente dei fondi che il trattario deve di poi versare, e nissuno da realmente a questi il mandato di pagare. Ma allorquando questo atto benchè irregolare è messo in circolazione, allorquando un terzo realmente interviene e ne fornisce la valuta, havvi rimessa di danaro: vi ha pure rispetto al presentatore mandato di pagamento, poichè la girata, oltre alla cessione che eseguisce, ripete al trattario l'invito di pagare che già dal traente era stato fatto: rispetto al suo cessionario ogni girante diviene un vero traente. Di tal guisa avviene che il vizio primitivo, se non è scomparso in quanto al trattario, è però corretto sul presentatore che ha dal suo cedente ricevuto un credito valido sopra la firma di quello da cui questo stesso cedente aveva ricevuto il titolo » *Lett. di Camb. num. 78.*

Infine il principio stabilito di sopra è consacrato da due decisioni della Corte suprema di Francia 20 Marzo 1828, e 17 Marzo 1829.

Ma confessiamolo francamente: noi non siamo gran fatto convinti della esattezza dei riferiti motivi e della loro conclusione.

Pardessus, per quanto ne sembra, induce l'obbligo del protesto ad escludere le conseguenze di una azione ritardata dalla parte del portatore. Or la mancanza di questo atto mette forse il portatore in bisogno di ritardare i suoi ricorsi verso il cedente del falso titolo, sicchè questi abbia a trovare col tempo insolvente il cedente suo? D'altronde qui non contendiamo del quando debba il portatore rivolgersi al proprio girante: qui solo è disputa per vedere se debba farlo mediante il protesto.

Da un'altra parte che cosa è il protesto? È un atto fatto ad entrare nel sistema cambiario; è l'atto che segnala la estrema esistenza della lettera di

cambio. Ma se nel caso è falsa la firma del traente, il traente non esiste, e non può esistere la cambiale: come segnalarne adunque la cessazione? Come richiedere nel caso l'intervento del protesto? Il titolo che si presenta sotto sembianza di una lettera di cambio non è che l'opera della frode e del dolo, e noi non possiamo persuaderci che l'azione che ne deriva vada soggetta alla formalità del protesto.

Lo stesso Pardessus osserva che « un effetto di » commercio è rappresentativo delle speci pel valore delle quali e gli è fatto: s'egli è falso, egli » è precisamente come se fosse una falsa moneta » *Op. cit. num. 395.* Ebbene possiamo ad una falsa moneta applicare le leggi fatte per il danaro buono e corrente?

Dopo le quali osservazioni non sappiamo concepire come in un atto falso, vi sia col mezzo della girata, secondo afferma Nougier, *rimessa di danaro e mandato di pagamento*, ed abbia il presentatore dal suo cedente ricevuto un credito valido. Se il traente non esiste, non può esistere il trattario; e come può dirsi valido un credito che non ha debitore?

Quindi la gira contiene rimessa di danaro, e ripete il mandato a pagare, ma questo avviene nella lettera di cambio, non già sopra un atto che non è tale. Il falso che vizia questo atto esclude il mandante, il mandatario e il mandato, non che il fine a cui viene diretto.

Nougier ha veduto l'eccezioni accennate: egli dice « Il presentatore ha scoperto che il traente ed il primo giratario non hanno mai esistito che la indicazione del loro nome ideale » è opera del falso, e quindi sostiene che a questo titolo il girante gli deve essere garante. Egli » poi si appoggia non tanto sui principj speciali » della lettera di cambio quanto sopra le regole » di diritto civile » Ma Nougier voleva il protesto e per isfuggire dall'eccezioni ha dato una impronta di verità alla lettera di cambio falsa. Egli stesso non l'ha occultato « Siamo di avviso che » l'articolo 168, il quale giudica essere avvenuta una legittima perdita di diritto nei giranti » contro il negligente presentatore deve intendersi » nel caso in cui il presentatore, possieda un atto » che abbia realmente la qualità della lettera di » cambio. Siamo eziandio di avviso che se questo titolo colpito di un vizio irreparabile non » contiene alcuna obbligazione legale, egli è giusto » di unire ai privilegi riconosciuti dal codice di » commercio anche i diritti conservati dal codice » civile » *Op. cit. num. 78.*

Andiamo diritti. Una lettera di cambio falsa non è punto una lettera di cambio, ne l'azione in guarentigia può richiedere nel caso il protesto « *Si nomen sit distractum, Celsus scribit, locupletem esse debitorem non debere praestare; debitorem autem esse praestare, nisi aliud convenit* » Se fu alienato un credito, scrive Celso che il venditore non è tenuto a guarentire che il debitore sia ricco; è però tenuto a guarentire che sia in fatti debitore, se altrimenti non sia convenuto. *L. 4 ff. de hered. vel act. vend.* Ecco d'onde n'emanava l'azione del portatore verso il cedente.

Noi non sapremmo sconsigliar dal protesto chi possessore di una falsa cambiale intendesse ad eseguire questo atto, perchè *utile per inutile non vi-*

ziatur, e non si dee provocar la quistione per la certezza della vittoria, ma stimiamo sarebbe ingiustizia negare al portatore l'azione in guarentigia per la mancanza dell'atto medesimo. *(continua)*

NOTIZIE MARITTIME

Jeremie (S. Domingo), 12 Febbraro — A seguito di forte temporale successo qui il 5 corr. la galeazza oland. *Lumina* con sacchi 2321 caffè e 800 d. cacao partita per Gibilterra e Genova, essendo stata spinta sulla costa si perdettero intieramente.

Fiumicino 2 Aprile — Il cap. Bemì del Naviglio *Diana* annuncia de'danni nel suo presente viaggio da Livorno con carbonfossile.

Civitavecchia 7 Aprile — Il capitano Giovanni Vidau del pont. trabaccolo *Andreanna* da Ancona per Roma con carico di vino ha deposto aver sofferto danni nel bastimento e di aver fatto gettito di alcuni attrezzi.

Genova 1 Aprile — I casi di malattia e di morte successi fra gli equipaggi dei piroscafi *Vittorio Emanuele* e *Conte Cavour*, i quali vennero respinti al lazzeretto del Varignano, avendo preso proporzioni allarmanti, nacque il sospetto che si trattasse di peste bubonica anzichè di tifo, come da principio erasi detto, quindi quest'Autorità sanitaria giudicò conveniente inviare sul luogo una commissione onde verificare i fatti ed avvisare ai mezzi da adottarsi. Il rapporto della detta Commissione, testè pervenuto alla Direzione di sanità marittima, eliminando ogni sospetto di peste levantina, constata che la malattia regnante fra i detti equipaggi è una febbre tifoidea di natura sommamente maligna. La suddetta Commissione sta ora occupandosi delle necessarie disposizioni onde poter ricevere 800 soldati del corpo di spedizione, che fra breve devono giungere dal Levante, e che saranno immediatamente inviati al suddetto lazzeretto. Il vapore il *Lombardo* della compagnia Rubattino e comp. di Genova, noleggiato dal Governo sardo, essendo giunto dalla Crimea, venne tosto respinto al Varignano per ivi scontare la contumacia imposta a quelle provenienze.

Marsiglia 7 Aprile — Nel ramo assicurazioni non si fanno grandi affari, ed i premj si tengono elevati. Può dirsi che non vi è ragionevolmente a supporre che gli assicuratori qualsiansi d'Europa abbiano guadagnato negli ultimi due anni dacchè i danni furono sì importanti da potersi dire senza esempio. Tutte le Compagnie francesi ed estere ne hanno risentite le disastrose conseguenze.

Londra 28 Marzo — L'assicurazione dei rischj del mare ha ricevute profonde ferite negli anni 1854-55. Quindi avendo la istituzione una larga rappresentanza negli assicuratori di Londra è facile il vedere come questa piazza sia stata maltrattata dalla cattiverie veramente eccezionale delle due stagioni. Le perdite smisurate richiamarono l'attenzione del sig. Watts assicuratore inglese ed ecco ciò che non ha guari egli osservava ispirato dalla sciagura. « La società non ha nessuna organizzazione regolare, gli obblighi dell'assicuratore non sono legalmente stabiliti, e l'affare è divenuto un giuoco di rischio in cui si giuoca con dadi falsi contro l'assicuratore. Dacchè fu abrogato l'atto di navigazione, i navigli inglesi vengono equipaggiati con gente avvinazzata e pigmea dell'estero ». (All'oratore, non meno che ad ogni singolo membro della radunanza è ben noto come gli armatori inglesi preferiscono ai marinai inglesi quelli più sobrii di tutta la costa da Kiel fino a Danzica.) La straordinaria dimensione dei navigli, l'impiego del ferro in vece del legname e « l'abuso dei clipper » distrussero ogni calcolo ed ogni buona base dell'affare. L'inconveniente principale poi si è « un sistema organizzato di premeditata frode attivata regolarmente dagli assicurati. In oggi è impossibile di assicurare merci senza esporsi a pretese per supposti danni marittimi. La perseveranza e la sfacciataggine con cui viene esercitato questo sistema, manifestano nel mondo commerciale uno stato di moralità che fa orrore (apalling). I nolleggiatori ed i fabbricanti non fanno tanto calcolo sul guadagno della merce quanto su quello cui per

supposti danni marittimi esigono dagli assicuratori.» — L'oratore propose da ultimo alcuni rimedii i quali furono in parte respinti ed in parte riservati per una delle prossime sedute.

Gibilterra 2 Aprile — In questo stretto, dirimpetto a Tariffa, fu colpito da terribile disgrazia il vapore spagnuolo *Mino* investitosi in un trasporto inglese che navigava pel Levante. Il vapore andò a picco e vi perirono 94 passeggeri; alcuni andarono salvi col trasporto che pochissimo soffrì.

Roma 11 Aprile — È giunto il paranz. tosc. *Gloria di Maria* con danni di bordo. Esso proviene da Buccari con carico di sale.



NOTIFICAZIONE

PIETRO GRAMICCIA *Patrizio di Ferrara Ascoli e Montalto, Prelato Domestico di Nostro Signore, Referendario dell'una e dell'altra Segnatura, Protonotario e Delegato Apostolico della Città e Provincia di Civitavecchia.*

Degnatosi il Superiore Ministero del Commercio e dei lavori pubblici di commettere a questa Apostolica Delegazione coi suoi riveriti dispacci del 15 e 17 Marzo prossimo passato N.° 3057 di emanare nel Suo nome quelle disposizioni di aumento della Tassa Collatico e di discipline sul modo e sulla estensione della relativa esigenza, le quali riconobbe necessarie e proficue come agl'interessi del Commercio, così agli oneri che deve sostenere la Camera che lo rappresenta, ordiniamo e pubblichiamo quanto appresso:

ART.° 1. Tutti i generi e merci estere che sono introdotte nella città o porto o luoghi annessi franchi di Civitavecchia, sia per esservi consumate, sia per esservi tenute in deposito, sia per essere rispedite semplicemente altrove, sono indistintamente soggette al pagamento della Tassa Collatico.

ART.° 2. I semplici trasbordi in porto, qualunque ne sia la causa, non isciolgono i capitani dei bastimenti dall'obbligo di soddisfare la Tassa Collatico sulle merci trasbordate.

ART.° 3. A datare dal giorno 9 Aprile corrente le merci chiuse in colli, ovvero balle, casse, sacchi, fardi, botti, caratelli ecc. pagheranno indistintamente la sudetta tassa in ragione di bajocchi sedici per ogni collo.

ART.° 4. I barili di alici e sarde salate, di aringhe, di tonno in olio od aceto, di tonnina, di tarantello, ed in generale ogni pesce sotto sale od altra concia, pagheranno bajocchi otto per ognuno.

Altrettanto pagheranno gli acidi, l'acqua di ragia, l'argento vivo, e simili, in bombole o damigiane.

ART.° 5. I baccalari e stock-fisch a rinfuso, i mosciami, i frutti secchi in piccole ceste, le paste lavorate in cartoni e cestini, i formaggi, le cuoja, i pellami alla rinfusa, l'amido e la cipria in corbelli, la vallonea, i cordaggi di ogni sorta, le ferrareccie e i chiodi, la cenere di soda, il piombo ed il rame o greggio o lavorato, tutto sempre a rinfuso, e lo zolfo in pani pagheranno bajocchi sedici per ogni mille libbre del loro peso.

ART.° 6. Se i generi nominati nell'articolo precedente sieno chiusi in colli o balle o casse o sacchi o fardi o botti o caratelli ecc. pagheranno la tassa come all'Art.° 1.

ART.° 7. I generi seguenti, non chiusi in colli, cioè damigiane, bottiglie grandi di vetro, mazzi di giunchi, piante e simili, cappelli a mazzi, stuoje, pietre da arrotare, ed altro consimile, pagheranno bajocchi otto per ogni cento.

Pagheranno poi bajocchi sedici per ogni mille i cocomeri e meloni, le majoliche ed altre simili stoviglie (sempre a rinfuso), le pipe di ogni sorta, i mattoni, zoccoli, tegole e canali, le coffe e sporte di libano e le scope di brusca.

ART.° 8. Le armi di ogni specie (sempre che non sieno chiuse in colli), le canne da fucile smontate, le vettime, le pietre da molino, i suoli da forno, i massi grezzi e le lastre di marmo, le lavagne, gli scalini, le soglie e simili, la cottonina da vele in pezze, e le mobilia pagheranno bajocchi sedici per ogni dozzina.

Le carrozze ed i rotabili di ogni specie, i piano-forti incassati o senza cassa pagheranno per ognuno bajocchi sedici.

ART.° 9. Sono esenti dalla Tassa Collatico i cereali di qualunque specie, i legnami, il carbone fossile, i liquidi in damigiane o fiaschi, gli stracci, ed in generale ogni altra merce che non sia chiusa in colli, o non contemplata nei precedenti articoli 5. 6. 8.

ART.° 10. Il peso delle merci o generi enunciati nell'Art.° 5 si desumerà dalle polizze di carico dei rispettivi bastimenti; le quali dovranno perciò rendersi ostensibili al Ricevitore della Tassa Collatico. Ma quando esse o manchino o non vengano presentate, resteranno ferme per tali casi le misure disciplinari portate dalla Nostra Notificazione 9 Gennaio prossimo passato; come rispetto ai modi e discipline della percezione di questa tassa e per tutt'altro relativo ad essa, sono e s'intendono confermate le disposizioni espresse nella Notificazione Camerlengale del 19 Agosto 1833, in quella parte peraltro in che non si oppongono alla presente, e nella quale restano pienamente derogate.

Data dalla Residenza Delegatizia di Civitavecchia questo dì 7 Aprile 1856.

Il Delegato Apostolico
PIETRO GRAMICCIA

Nuovo progetto industriale.

Un'industriante di Piemonte ha il progetto interessante di estrarre la lana da tutte le stoffe usate onde poterla utilizzare di nuovo. I tessuti vengono posti in un bagno di acidi minerali (1), indi trattasi con l'acqua di calce (2) per neutralizzare l'effetto degli acidi. In tal guisa si guadagna la lana che può essere filata e tessuta di nuovo.

SPACCIO DI VINI DI PUGLIA

Alcuni negozianti napolitani avendo ora portato de'Vini di Puglia di prima qualità, ne hanno aperta vendita al vicolo d'Asciano N. 10 a baj. 5, 6, e 7 la foglietta. Ivi pure si ricevono commissioni di vini per famiglia a paoli 20, 22 1/2, e 24 il quartarolo.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO alla mattina del 7 Aprile 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	980314	934
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1228180	414
id. id. in Ancona	„	177883	645
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	413933	737
Conti correnti debitori in Roma	„	141896	816
id. id. in Ancona	„	39111	695
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1997803	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1099500	613

PORTO DI ANCONA 4 a 8 Aprile

ARRIVI — Azzardoso pad. Padovan da Venezia con legname.
Bertha cap. Tellesen da Bergen con stok-fiss.
Spediti 2 a 7 Aprile
Ellenico S. Demetrio cap. Papastipopulo per Costantinopoli vuoto.
Croazia cap. Sopranich per la Grecia con merci div.
Italia cap. Maddalena per Livorno con legname.
Città d'Algeri cap. Entelme per Genova o Nizza con formentone.
Mahmudiè cap. Mrak per Trieste con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA 10 Aprile

ARRIVI — Oronte cap. Pellissot da Marsiglia con merci.
Castore cap. Bosio id.
Cristiana cap. Nelson da Cardiff con carbonfossile.
M. Antonietta cap. Casiero da Marsiglia con merci.
Eolo cap. Venturini da Rimini con riso e 6 botti aceto.
Carmine cap. Nerga da Catachesi con vino, fusti 71.
SSma Annunziata cap. Delfine da Arrensano con riso balle 20.

P A R T E N Z E

Fedeltà cap. Leone per Napoli con diverse merci.
Nilo cap. Arkbey per Costantinopoli con fieno.
M. Francesca cap. dall'Orso id.

(1) Acido solforico ed acido nitrico. Separati o misti? e le proporzioni?
(2) Acqua di calce, o latte di calce? Ritourneremo.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

3 Aprile

ARRIVI — Cauto cap. Carpena da Carrara con marmi.
Gloria di Maria cap. Puccinelli da Bouc con sale marino.
Trinità D. cap. Giannini da Marsiglia con coloniali e merci.
SSma Annunziata cap. Parenti da Porto Ercole con ferraccio.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Clementina pad. Placchesi per Venezia con pozzolana.
R. Amico pad. Rattini per Ancona con sale e tabacco.
S. Bernardo pad. Ghiselli per Genova con pozzolana.
G. M. G. pad. Mione per Pozzuoli con stipa vuota.
M. delle Grazie pad. Esposito id. vacante.
S. G. di Dio pad. Generali per Livorno con pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Marsiglia 7 Aprile* — Siamo alla vigilia di nuovi e forti ribassi ne' Cereali. L'esportazione dalla Russia è stata autorizzata dallo Czar, e perciò avremo tra qualche mese arrivi imponenti dal mar nero, Danubio ecc. — Intanto due nuovi e rilevanti incanti avranno qui luogo, uno nel 12 Aprile per 32 mila ettolitri grani, e 1128 barili di farine di diverse provenienze, e l'altro pel giorno 23 di 60 mila ett. Granaglie, e 40 mila barili farine de'Stati-Uniti. In conseguenza oggi possiamo dirci senza corsi precisi pe' Cereali.

COLONIALI — *Amsterdam 3 Aprile* — L'incanto caffè, riuscì a prezzi di gran favore. Le qualità medie si pagarono sul torno di 31 — Nei Zuccari l'aumento è spiegato, e siamo per i Wijthoff da fior. 39 a 40 — Se la Russia domanderà con vigore vedremo nuovi sbalzi a favore di questo genere.

Altra del 5. Un milione di chilogr. *zuccheri raff.* pesti N S R num. 3 furono acquistati per speculazione a f. 39 1/2.

Marsiglia 5 Aprile — Nei raffinati si sono fatti importanti acquisti da fr. 44. 50 a 45, e favorevole molto è la posizione di tal dolce. Nei caffè siamo senza abbondanza, ed i prezzi sostenuti per il S. Domingo fr. 64, Maracaibo fr. 66 a 67, Portoricco 85 a 88, e Rio lavato 80.

SETE — *Torino 31 Marzo* — Notiamo l'aumento di lire 2 circa operatosi nella settimana sugli Organzini finissimi. Si pronosticano nuovi rialzi sebbene sin qui non siano importanti le commissioni dalle Americhe. A Milano continuano coraggiosamente a far contratti per le gallette da lire 5 a 5. 50 di quel peso. In Udine sonosi pagate lire 27. 50 per robe di merito 26 3/4 36 titoli fini. I bozzoli si venderanno assai cari.

STAGNI — *Amsterdam 30 Marzo* — Dobbiamo notare mercato favore ne'Stagni Banca. Siamo già a fiorini 78. 3/4, e crediamo si progredirà.

CUOJA — *Marsiglia 7 Aprile* — Vengono di vendersi 1,046

pelli secche Buenos Aijres da 10 Kilò a fr. 129 ogni 50 K. all'entrepot.

INDACHI — *Calcutta 29 Febbraro* — Continuano le vendite indachi a prezzi d'aumento. Si calcolano venduti in questi giorni 115 mila maunds, e le rimanenze solamente in 10 mila maunds roba ordinaria.

BORSE

Parigi 5 Aprile

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 93 — | Consol.ing. (a Londra il 5). 93 1/8

Trieste 7 Aprile

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 86 3/4 | Agio dell'argento per cent. 2 1/2

Genova 8 Aprile

Parigi 30 g. „ 99 3/4 | Roma 30 g. (argento) „ 520 —

Livorno 10 Aprile

Roma 30 g. „ 614 — | Londra „ 29 30

Roma 11 Aprile 1856

Ancona 30 g.	99 40
Augusta 90 g.	47 50
Bologna 30 g.	99 60
Firenze „ „	16 04
Genova „ „	18 66
Lione 90 g. „	18 57
Livorno 30 g. „	16 05
Londra 90 g. „	471 —
Marsiglia „ „	18 57
Milano met. 30 g.	16 06
Napoli „ „	88 30
Parigi 90 g. „	18 62
Trieste „ „	46 70
Venezia met. 30 g.	16 04
Vienna 90 g. „	46 70
<i>Effetti pubblici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1856 sc.	86 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	
netta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1856. „	97 25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1 Semestre 1856. „	70 —
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0 „	38 —
Regia Font. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 „	221 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200. „	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem. 1855. e dividendo dal 1 Novem. 1855. Azioni di sc. 100. „	81 —
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. „	85 —
Marittime e Fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato „	— —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	19 —

LIVORNO 8 Aprile. Prezzi:
Grani Teneri di Toscana bianchi l. 25 a 26 1/2
» Egitto l. 13 a 14
» Maremma l. 21 1/2 a 24
Granoni Braila l. 9 sacco.
» toscana lire 10

MARSIGLIA — 7 Aprile.
Ossa animali fr. 9 0/0 K.
Sevo fr. 127.
Lane Marocco 102 50.
Caffè S. Domingo fr. 63.
» S. Jago fr. 87.
» Rio lavato fr. 80.
Zuccari Grandval 45.
Grani, Algeria fr. 35 a consegnare.
» Egitto fr. 28.
Piombi f. 58.

GENOVA — 6 Aprile.
Caffè Portoricco 15 soldi.
» S. Jago 15 a 15 1/2
Zuccari Mascavati lire 30.
Zuccari pilés Olanda 2 lire 40
» biondi Avana l. 36 a 39.
Sevo, lire f. B. 75 cantaro.
Pepe fr. 52 4/5

NAPOLI — 10 Aprile
Grani D. 1. 95.
Granoni D. 1.
Oli a Gallipoli D. 21. 60 salma.
» a Taranto D. 26. 30
» a Bari D. 11. cantaro
» a Gioja D. 68. botte.

TRIESTE — 7 Aprile
Grano Egitto fior. 4 a 5
» Veneto f. 8 a 8 30
Vino Ungheria f. 17.
Caffè S. Domingo f. 31. a 32.
Zuccari pesti Olanda f. 23 a 26
Formentone Braila pronto f. 3 30 a 4
Olio Puglia mangiabile f. 27
Lana Bosnia lavata f. 37. a 41
Vallonea Golfo e Morea f. 4 a 9.
Pelli agnelline f. 38 a 60 le 100 pelli.
» lepre f. 22 a 35 le 110.
Seta greggia Istria f. 11 1/2 a 12. lib.

LONDRA — 4 Aprile
Zuccari biondi 30 1/4 a 32 1/4
» pilé inglese 33 1/4 a 34 1/4
Cera Gambia lire 7. 10.

CIVITAVECCHIA — 11 Aprile.
Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.

TERRACINA — 11 Aprile.
Grano sc. 11. R.
Granone sc. 7 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 25, a 6 50 R.
Olio d'Oliva B. 28 a 29 il boc.
Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 6 Aprile.
Grano Sottomonte sc. 8. 25 a 8 50
» in Ancona sc. 8 80 a 9.
Formentone Sottomonte sc. 4. a 4. 25

RAVENNA — 6 Aprile.
Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 2 70 a 3 il Sacco.
Risone sc. 3. 80 a 4
Riso cima sc. 2. 80 id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 5. 40
Fagioli sc. 3. 80

FERRARA — 6 Aprile
Grano sc. 21 80 a 22 30 m. di L. 4160 r.
Granone sc. 12. 50 a 13.
Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 60 a 2. 80.
Avena sc. 11 20 il moggio.
Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 7. 75
Canapa sc. 4. 45 a 4 65 lib. 100.
Vino nero sc. 3 35 a 4. 10 mastello.

ROMA — 11 Aprile. Vendite all'ingrosso per cantante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Agnelli B. 45 a 50
Vitelle Campareccie baj. 70.
Bovi romani B. 60 L. 10.
» Perugini B. 55 a 70 id.
Vacche Romane B. 57 a 60
» perugine B. 52 a 60 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. a 5 70 R. 5. Q. rase.
» 2. q. sc.
Granoten 1 q. sc. 12. 25 a 12. 40 cond.
» 2. qualità sc. 11 35 cond.
» tenerina 1 q. sc. 11 40 a 11. 50
» 2 q. sc. 11. 70
» di Fuligno sc. 13. 10
» mesch. add. 1 q. sc. 13. 40. cond.
» delle marche sc. 11. 20 cond.
» di montagna sc. 11.
» di Romagna sc. 12. cond.
Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
» 2 q. sc. 3. 50 id.
» 3. q. sc. 3. 20 a 3. 40 id.
Favine sc. 6. 05. a 6 30
Granone 1. q. sc. 7.
» 2. q. sc. 6 50 cond.
Farro sc. 1. 50.
Fagioli sc. 8. 28. a 8. 64
Lupini sc. 4. 50
Farinella sc. 1. 20

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 10
» S. Domingo sc. 11. 30
» Java sc. 12. 25.
Cacao Maragnone sc. 13. 50.
Zuccaro Olanda 1. q. sc. 8. 20.
 align="center">**GENERI DIVERSI**

Formaggio sbrinzo sc. 15 a 16.
Salacche ing. nuove sc. 26 a 27.
Vitelli patinati B. 60.
Lana di pelli secche sc. 15. 60
» bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
» sopravissana sc. 25 75 cond.
» agnellina nost. sc. 19

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 30. a 31 1/2
» comune B. 29 a 30.
» lavato B. 24.
Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI